

San Filippo del Mela, 19/09/2020

Alla Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
cress@pec.minambiente.it

e p.c.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Regione Siciliana - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente Dipartimento regionale dell'ambiente
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Al Sindaco della Città metropolitana di Messina
protocollo@pec.prov.me.it

Al Sindaco del Comune di San Filippo del Mela
protocollo@pec.comune.sanfilippodelmela.me.it

OGGETTO: Valutazione di impatto ambientale del progetto "Centrale di San Filippo del Mela - Progetto definitivo per l'installazione di un nuovo ciclo combinato a gas" (codice procedura 5066) – OSSERVAZIONI INTEGRATIVE.

Ad integrazione delle nostre precedenti osservazioni in merito all'esigenza di prescrizioni che prevedano lo smantellamento degli attuali gruppi della centrale qualora non più eserciti (codici elaborati "MATTM/2020/57026" e "MATTM/2020/58565"), si rappresenta quanto segue.

Il progetto in questione prevede l'emissione, da parte del nuovo impianto, di 1433 t/a di ossidi di azoto (per la precisione 358 t/a da parte del CCGT e 1.075 t/a da parte dell'OCGT).

Di seguito si riportano i flussi massi di ossidi di azoto emessi dalla centrale esistente dal 2016 al 2019, come riportato nelle dichiarazioni ambientali pubblicate sul portale della Società (<https://www.a2a.eu/it/sostenibilit%C3%A0/documentazione>):

2016: 378 t

2017: 386 t

2018: 244 t

2019: 276 t

Valore medio: 321 t/a

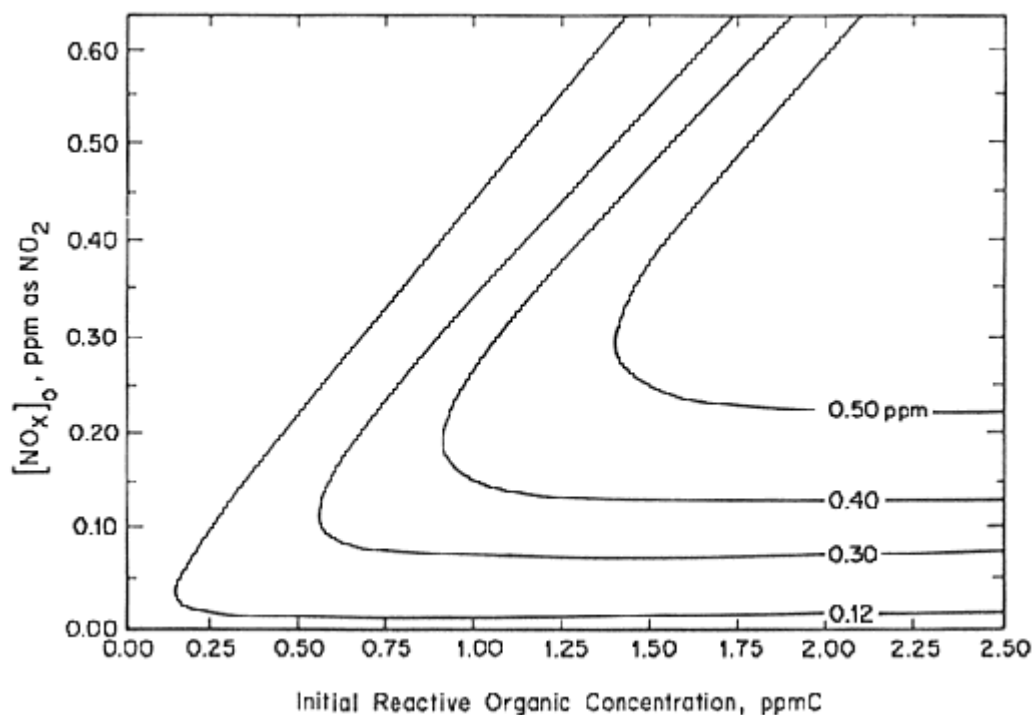
Come si può notare, si tratta di valori molto inferiori rispetto alle emissioni autorizzate nella configurazione attuale (2409 t/a). Pertanto le emissioni previste del nuovo impianto, sebbene siano inferiori rispetto a quelle attualmente autorizzate, risultano comunque molto superiori (con un incremento medio addirittura del **+346%**) rispetto ai livelli emissivi realmente verificatisi nell'ultimo quadriennio.

Ai sensi dell'allegato VII alla parte II del D.Lgs.152/2006 lo studio di impatto ambientale avrebbe dovuto includere *“una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro... al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti”*.

Tuttavia tale descrizione nello SIA manca del tutto, soprattutto per quanto riguarda gli effetti cumulativi sull'inquinamento secondario, ed in particolare sui livelli di **ozono** della zona.

I livelli di ozono troposferico sono essenzialmente influenzati dalla presenza di ossidi di azoto (NO_x) e composti organici volatili (COV). Nel seguente grafico viene riportato un esempio di isoplete, cioè di linee di uguale concentrazione di ozono, in funzione di diverse concentrazioni di ossidi di azoto (riportate nell'asse delle ordinate) e di diverse concentrazioni di composti organici volatili (riportate nell'asse delle ascisse) ottenute da numerose simulazioni modellistiche dei livelli massimi di ozono raggiunti per irraggiamento di una miscela di ossidi di azoto e composti organici volatili [1]:

¹ <https://www.arpae.it/motap/ozono/ozono.htm>



Come si può notare, in presenza di elevate concentrazioni atmosferiche di composti organici volatili, un incremento degli ossidi di azoto produce un incremento dei livelli di ozono.

La valle del Mela è caratterizzata da elevati livelli di composti organici volatili, ed in particolare di NMHC (idrocarburi non metanici), che, come evidenziato a seguito di diverse campagne di monitoraggio con laboratorio mobile condotte da Arpa Sicilia dal 2009 al 2016, sono in gran parte riconducibili ad emissioni diffuse della vicina raffineria. Più di recente (dal 2017) è stato attivato il monitoraggio degli NMHC nelle stazioni di monitoraggio ARPA presenti nella valle del Mela. Gli ultimi risultati disponibili su base annuale (relativi al 2017 ed al 2018) evidenziano come nella stazione di C.da Gabbia (nel comune di Pace del Mela) si siano registrate le più elevate concentrazioni medie annue di NMHC di tutta la Sicilia (218 µg/mc nel 2017 e 236 µg/mc nel 2018).

Considerata la concomitanza di elevati livelli atmosferici di idrocarburi volatili nella valle del Mela, l'incremento delle emissioni di ossidi di azoto da parte del nuovo impianto determinerebbe quasi certamente un incremento degli attuali livelli di ozono troposferico.

Il fatto che le emissioni di ossidi di azoto del nuovo impianto sarebbero inferiori agli attuali livelli autorizzati non esclude affatto rischi per la salute pubblica.

A tal riguardo è significativo il fatto che la caratterizzazione dello stato attuale della qualità dell'aria presentata dal proponente faccia riferimento al periodo 2016-2018. Il proponente riporta per questo periodo un numero di superamenti del valore bersaglio per la protezione della salute umana ampiamente inferiore al limite di legge pari a 25. Tuttavia, come

abbiamo visto, nel periodo considerato le emissioni di NOx della centrale sono state ben inferiori rispetto agli attuali livelli autorizzati.

Per di più, la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria presentata dal proponente fa riferimento ai dati registrati in 5 stazioni gestite da A2A Energiefuture. Tali dati non sono stati validati da nessun ente pubblico, come acclarato da Arpa Sicilia nelle relazioni annuali sulla qualità dell'aria della regione [2], e pertanto non sono idonei ad escludere criticità ambientali esistenti.

In realtà di recente nella stazione di monitoraggio "Termica Milazzo" gestita da Arpa Sicilia (nell'altra stazione di C.da Gabbia il monitoraggio dell'ozono non è attivo) sono stati registrati superamenti del valore obiettivo per l'ozono per la protezione della salute umana in numero superiore a quanto previsto dal D.Lgs. 155/2010 (25/anno) [3].

Ad esempio nel 2014 sono stati registrati **27 superamenti** e nel 2015 addirittura **68 superamenti**.

Anche in tali periodi le emissioni di NOx della centrale sono state ben inferiori rispetto ai livelli autorizzati, sebbene un più alte del successivo quadriennio 2016-2019:

2014: 420 t

2015: 609 t

Pertanto il fatto che le emissioni di NOx siano inferiori ai livelli attualmente autorizzati non esclude affatto criticità ambientali e rischi per la salute pubblica, tant'è vero che tali criticità si sono già recentemente verificate.

Del resto nei precedenti iter autorizzativi non risulta che il proponente abbia mai condotto uno studio che, considerando le emissioni autorizzate della centrale e gli effetti cumulativi con le emissioni delle altre fonti vicine (tra cui le emissioni di COV da parte della raffineria), escluda rischi per la salute e criticità ambientali in riferimento in particolare ai livelli di ozono.

Fortunatamente le emissioni di NOx della centrale negli ultimi anni si sono mantenute su valori molto più bassi dei livelli autorizzati e, se l'attuale progetto non venisse realizzato, considerati gli attuali scenari produttivi, non c'è ragione per aspettarsi un loro

² Si veda ad esempio l'ultima relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Siciliana, relativa all'anno 2018 (scaricabile al seguente link: <https://www.arpa.sicilia.it/download/relazione-qualita-dellaria-2018/>), ove, a pag. 28, si afferma che *"Nella Tabella 6 sono riportati i valori dei parametri registrati dalle stazioni attive della rete regionale di monitoraggio, nella configurazione prevista da superamenti dei limiti prescritti dal D.Lgs. 155/2010, inclusi i dati delle stazioni di A2A – Milazzo, A2A – Pace del Mela e A2A – San Filippo del Mela, in atto non validati da un gestore pubblico"*.

³ Si veda la "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Siciliana anno 2016" di Arpa Sicilia (scaricabile al seguente link: <https://www.arpa.sicilia.it/download/relazione-qualitadellaria-2016/?wpdmdl=5144>), a pag. 37, in riferimento alla stazione di monitoraggio "Termica Milazzo".

significativo incremento in futuro. Viceversa con il nuovo impianto in progetto si prevede un significativo incremento (addirittura di oltre il 300%!) delle emissioni reali di NO_x, con inevitabili contraccolpi sui livelli di ozono della zona, potenzialmente pericolosi per la salute pubblica.

Al fine di evitare ciò appare indispensabile prescrivere, per il nuovo impianto, un valore limite per i flussi massici di NO_x che non si discosti di molto dagli attuali livelli emissivi di NO_x della centrale. A tal fine si propone il limite di 400 t/a, anche in base all'evidenza empirica che, di recente, con valori più elevati di 400 t/a si sono già verificati superamenti dei livelli di ozono in numero superiore a quanto previsto dalla legge.

Giuseppe Maimone, n.q. di legale rappresentate dell'
"A.D.A.S.C." – Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute dei Cittadini



Davide Fidone, n.q. di legale rappresentante del
Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

